

LAGO MALGINA (2339M) / LAGO BARBELLINO SUP. (2128M)



Da Valbondione via rifugio Curò



martedì 13 luglio 1998

pag. 1/1

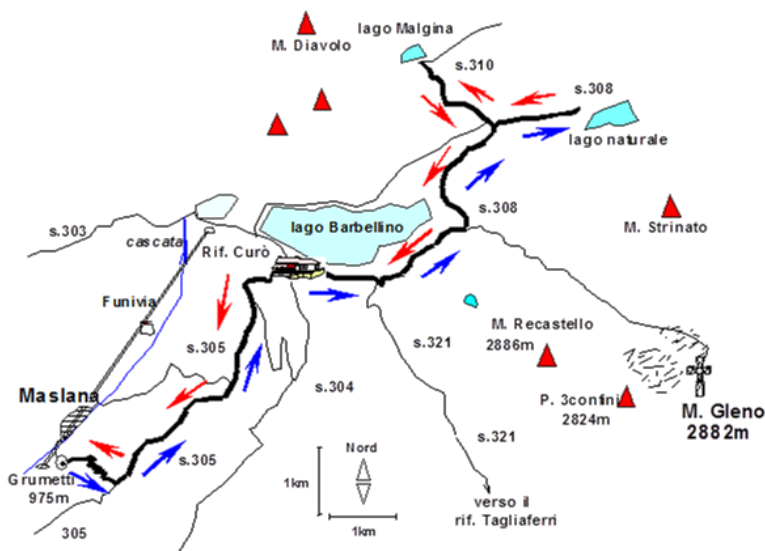
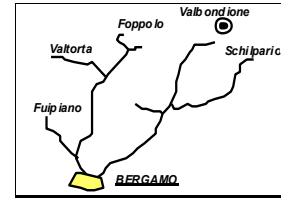
SCHEDA ESCURSIONISTICA N° 120a

COMPONENTI: Anna, Chiara

LOCALITA' DI PARTENZA: Valbondione, località Grumetti alle ore 7,45 a quota 975m

DISLIVELLI: In salita = 1365 m
in discesa = 1365m

CONDIZIONI METEO: ottime buone
variabili cattive



P

artite alle 6,45 da Fiorano con l'auto di Chiara, nonostante le condizioni poco promettenti del tempo, ci siamo portate alla località Grumetti di Valbondione iniziando il percorso alle ore 7,45.

Con passo della salute e con chiacchiere serie e fluente, abbiamo raggiunto il rifugio Curò dopo 2 ore ed 1/4 percorrendo la diretta che era tutta bagnata a causa di un forte temporale notturno.

Dopo una brevissima sosta per prendere informazioni sulla val Cerviera, ci siamo diretti di buon passo verso il lago naturale ma al bivio per il lago Malgina, improvvisa è la decisione di raggiungerlo: le nubi e le nebbie si spostavano in continuo dal Diavolo della Malgina alle altre vette.

Passo passo raggiungiamo il lago, giusto in tempo per individuare due baldi giovanotti che stavano terminando di proteggersi dalla pioggia la quale, mista a grandine, movimentava in modo curiosissimo la superficie del lago. Loro tentativo di approccio mentre noi incuranti, ci equipaggiamo con velocità da record contro la pioggia.

Sebbene ci suggeriscano di trovare un ricovero per tutti, noi impavide decidiamo di scendere a valle.

La scelta è risultata felice perchè la pioggia è andata via via scemando.

Giunte sul sentiero di fondo valle abbiamo optato per raggiungere anche il lago superiore di Barbellino, ciò per completare il nostro programma.

Temporali a destra e a manca rimbombavano sul nostro capo facendoci allungare ulteriormente il passo per poter raggiungere il rifugio senza essere allagate.

Qui giunte abbiamo assistito ad uno spettacolo incredibile: dal gioco di nuvole si è creato un effetto di luce che ha dato al lago una forma bombatina: un attimo solo e poi il cielo ha aperto il suo "sacco".

Una dolce crostata ai mirtilli ci ha consolato della sosta forzata.

Tempo di un'ora abbondante e poi la discesa, dopo aver salutato ancora i "giovincelli" che velocemente stavano smontandosi la tenda.

Sebbene Franco, il rifugista, ci avesse augurato una buona discesa senza prendere troppa acqua, i suoi auguri non sono serviti perchè di acqua ne abbiamo presa tanta ma così tanta che più non ne potevamo prendere.

Le condizioni climatiche non ci hanno però tolto la voglia di chiacchiere ed il nostro buonumore.

Prima di deviare per la località Grumetti ci hanno raggiunto i nostri baldi giovani e poco furbescamente abbiamo perso per la terza volta l'occasione di contattarli perchè loro avevano l'automobile in paese e noi stupidamente non abbiamo dato loro un passaggio: che!!!